

EDITORIALE

Dialogo, e toni più bassi

E' ora di fare un tavolo di lavoro. Il dialogo sulla movida senza mettersi seduti assieme a tutte le parti coinvolte nella movida stessa rimane un'operazione di facciata. Amministrazione, Lucchi esca dal clima da campagna elettorale chiedendo manforte ad associazioni di categoria e studentesche per inserirle nel contesto della pubblica sicurezza che loro non compete e si faccia primo proponente a supporto delle iniziative dei giovani, veicolandole nei canali di "eccellenza" cui si fregia d'aver abituato la città durante la sua amministrazione.

Esercenti. Mentre piove varechina dal cielo ci mancano solo le barricate della Municipale che ne limitino l'attività commerciale, già provata dalla crisi. C'è maturità imprenditoriale: venga riconosciuta. Cittadini. Il diritto alla tranquillità è, come tale, imprescindibile. Ma non può entrare in contrasto con quello della libera iniziativa in maniera violenta. Cesena sa quello che vuole: la sede del quartiere Centro Urbano è uno step fondamentale per iniziare ad esprimersi. Universitari. Farsi conoscere dalla città è essenziale. Nascondersi dietro alla parola "goliardia" pretende un minimo di background culturale che si, può anche tener conto di Animal House di John Landis, ma deve anche ricordarsi della tradizione giuvenili repubblicana di questa città: chi la pronuncia si assume una grande responsabilità con questa città. Città che se fosse informata di più sulla realtà universitaria cesenate si renderebbe conto di quale valore aggiunto rappresenti. E allora varrebbe la pena sopportare qualche schiamazzo in più. Sarà compito nostro continuare ad informare e a proporre un momento di dialogo collettivo dove poter mettere in campo tutti i problemi e le esigenze di una città che, unita, può affrontare una grande crescita anche in un momento difficile come questo. (g.p.t.)

'Baratona, dal Comune lettera intimidatoria'

CONFCOMMERCIO "Scelta da campagna elettorale: i residenti portano più voti degli universitari"

Il comunicato di Lucchi a proposito della Baratona organizzata dallo staff Cesena Underground non è piaciuto a molti. E chi batte i pugni è Corrado Augusto Patrignani, presidente di Confcommercio Cesena cui Lucchi ha indirizzato la sua 'lettera di condanna', chiedendo un intervento delle associazioni di categoria per bloccare l'iniziativa. "La Presa di posizione del sindaco è molto forte - ha rivelato Patrignani - E rischia di intendere un senso di intimidazione. Non credo sia questo il modo di comportarsi da parte di un'amministrazione responsabile".

Parole dure, presidente.

"Meno di quelle del sindaco. Indipendentemente dal fatto che la Baratona sia stata un'iniziativa comunicata male e ostentata peggio, non è questo il modo di promuovere il dialogo, cui peraltro il sindaco si appella spesso. Con i giovani vanno fatte iniziative insieme: stroncare quelle in corso mi pare controproducente".

Collaborazione preventiva?

"Direi proprio di sì: se i giovani cercano di stare insieme in allegria, la città deve mettere a disposizione sia l'opportunità di farlo che determinati spazi. L'apporto del sindaco Lucchi lo trovo poco pacificatorio, specie in un momento in cui le tensioni tra gestori e cittadini sono molto alte. Ma c'è altro...".

Cosa?

"Lucchi è in campagna elettorale da quando ha iniziato il suo mandato. Si è sempre mosso in questo senso: i residenti portano più voti rispetto a quelli degli universitari".

L'appello alle associazioni di categoria e a quelle studentesche?
"Non può chiedere alle associa-



Movida ed esercizi commerciali della notte per Corrado Augusto Patrignani sono una risorsa della città

"Presto uno studio sull'indotto della movida per la città"

Corrado Patrignani
Presidente
Confcommercio

zioni di dire agli associati cosa fare o non fare: è scorretto. La testa va fasciata dopo che si è rotta: non si possono bloccare le iniziative prima di aver visto come si svolgono, in un momento economico come questo".

Lei cosa avrebbe fatto?

"Io avrei chiamato i responsabili di Cesena Underground per capire l'iniziativa, chiedendogli poi di rettificare il messaggio che stavano facendo passare".

Ma le ruggini tra Escudero di Cesena Underground e Lucchi sono antiche.

"Ricordo la questione della chiusura del Giochi. Ci sono dei problemi ovviamente tra cittadinanza e movida, ma rimango convinto che invece che 'reprimere' si debba andare verso il

dialogo con tutte le parti in causa".

Pensa che questi interventi possano limitare gli affari in città?

"Dopo questo avvenimento sarà nostra priorità fare uno studio sull'indotto che porta la movida nella nostra città per le nostre categorie".

Sarebbe interessante anche comprendere l'indotto portato dagli universitari stessi.

"Senza dubbio: sono una vera risorsa. E non vedo criminali in strada, tra di loro. I ragazzi escono, vanno al bar, si bevono un aperitivo, un amaro, tornano a casa. Criminalizzare un'iniziativa ancor prima di vederla è un grosso errore di valutazione".

Gian Piero Travini

MARATONA ALCOLICA UNA CINQUANTINA IN 'CORSA' PER IL CENTRO

Ne aspettavano un'ottantina all'Ex Café, invece erano poco meno di cinquanta: la Baratona organizzata dai ragazzi di Cesena Underground viene ritardata di un'ora e mezza per affluenza ritardata, trasformandosi in una serata come un'altra tra amici, tra Erasmus e italiani, in atmosfera piuttosto tranquilla. Grande dispiacimento delle forze dell'ordine con Carabinieri e Polizia in pattugliamento tra Ex Café e Quick Bar.

FACEBOOK Non si placa la polemica sulla Maratona alcolica degli studenti

La movida s'infiama anche sul web "Sindaco troppo proibizionista"

La polemica sulla movida si infiamma anche sul web. Sul gruppo Facebook La 1 Baratona di Cesena uno dei ragazzi di Cesena Underground, se la prende proprio con chi si è dissociato dalla 'maratona alcolica' e fa notare che ci rimetterebbero gli esercenti in un muro contro muro con l'amministrazione comunale: "Il nostro intento era l'esatto opposto, poi è arrivato qualche articolo di giornale, l'intervento di Lucchi e la benzina sul fuoco delle attuali inutili associazioni studentesche - sarà interessante valutare l'utilità di Cesena Underground nel caso venga accettata come associazione studentesca a sua volta, dato che ieri ha ufficializzato la propria richiesta pubblicamente - che, tanto per lucidarsi

della Vigna di Porta Santi. Che, precedentemente, aveva scritto: "In un altro periodo sarei andato contro tutto e tutti, ma ora proprio non posso permettermelo sia per me, sia per Francesca - altra socia della Vigna -, sia per tutti i ragazzi che frequentano la vigna. Dopo questa sorta di intimidazione e non possiamo prenderci la responsabilità di ospitarvi domani sera alla Vigna per quanto sappia che la vostra iniziativa non arrecherebbe nessun disturbo alla

cittadinanza e sia stata perfettamente organizzata nei minimi particolari". Interviene anche Ariella Rossi: "Ragazzi, ho lavorato per 30 anni in centro a Cesena all'Osteria Michiella come cuoca. Era vivo il centro, nel locale dove lavoravo venivano le prime coppie gay, per strada vedevi giovani che suonavano liberi e senza grossi problemi. Certo la crisi ha fatto molto in questo senso, ma secondo me non deve togliere la voglia di divertirsi ai nostri giovani".

Serena Calvagna, una delle ragazze attive in Cesena Underground, solleva il problema 'elettorale': "Mi sembra di ricordare che quando abbiamo cercato un dialogo, come in tutte le iniziative, ci è stato detto che c'erano già cose simili in giro e non servivamo. Comunque capiamo la posizione dei locali e dei cesenati. Quello che non capiamo è questo proibizionismo del sindaco prima ancora che si faccia la cosa. Ma non ho diritto di voto a Cesena, eeh vabbe".

Sul profilo di Cesena Underground Original Giovanni Davi e una fine disamina politica: "Il vero problema di Cesena è l'attuale governo cittadino, che attua una crociata senza senso verso chi non ha potere di voto per ingraziarsi i voti degli aventi diritto, considerato che l'anno prossimo si terranno le elezioni, se non erro...". (g.p.t.)



Facebook E' polemica

"Il vero problema a Cesena è l'attuale governo cittadino"

un po' la lingua, si sono dissociati da Cesena Underground elogiando l'operato del sindaco e del suo assessore. E in men che non si dica l'evento è stato dipinto alla stregua di un atto terroristico". Il post è stato poi cancellato dopo l'intervento in risposta di uno degli esercenti, Stefano Biserna, proprietario

MOVIDA

La Fipe "Silenzio è utopia Comprensione e aiuto reciproco"

"Non esiste la buona movida o la cattiva movida - afferma Angelo Malossi, presidente Fipe Confcommercio - Esiste semplicemente la movida ed è una risorsa per la città. Il centro storico di Cesena e altre parti della città, negli ultimi anni, sono stati risvegliati nelle ore serali e sono divenuti polo di attrazione di clienti romagnoli anche grazie alla movida promossa da una rete di esercizi pubblici all'avanguardia, con servizi eccellenti. I professionisti che lavorano nei locali pubblici sono i primi a sapere che il piacere del ritrovarsi nelle ore serali va coniugato con il rispetto della quiete pubblica. Anche se la movida si basa sul passaggio affollato dei clienti che consumano e conversano all'aperto e la salvaguardia del silenzio è una pura utopia. Occorrono pertanto comprensione e aiuto reciproci tra residenti, esercenti e clienti".

LETTERA DEL SINDACO ALLE SCUOLE

Giornata nazionale per la pace Da oggi iniziative anche in città

Cesena aderisce alle celebrazioni per il 4 ottobre, Giornata della pace, della fraternità e del dialogo, istituita dal Parlamento italiano con la legge del 2005. La scelta della data - la stessa dedicata alla memoria di San Francesco - non è casuale. Il documento approvato dal Consiglio di Cesena, che ricorda come la stessa legge istitutiva attesti che "in occasione della solennità civile del 4 ottobre sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali di cui i Santi Patroni speciali d'Italia sono espressioni", è stato realizzato e condiviso dalla Conferenza nazionale Ancl dei consiglieri comunali, ed è frutto della collaborazione con il Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani e i francescani del Sacro convento di Assisi. Fra le indicazioni c'è quella di sollecitare le scuole di ogni ordine e grado a riflettere sul carattere educativo e formativo della ricorrenza, invitandole a promuovere attività educative e formative. Il sindaco ha scritto alle scuole per sollecitare l'adesione.